

Oggi nuovo appuntamento del ciclo "Il cortile delle parole" promosso a Palazzo Kechler da "vicino/lontano"

Honsell e Oliverio, pensieri incrociati sulla mente

Mente. È la seconda delle parole chiave del nostro vivere quotidiano a essere ripensata nel "cortile delle parole", un ciclo di incontri - proposto dal Dipartimento di filosofia dell'Università di Udine in collaborazione con vicino/lontano - che continua questa sera, alle 20.30, nella sala convegni di Palazzo Kechler a Udine.

Invitati a introdurre la riflessione-dibattito il rettore dell'Università degli Studi di Udine, professor Furio Honsell, docente di informatica, e il professor Alberto Oliverio, docente di psicobiologia all'Università "La Sapienza" di Roma. Modererà il confronto la professorssa Paola Dessi, docente di storia della scienza all'Università di Udine.

In Occidente ci si interroga sin dall'antichità sul tema della "mente" partendo da diverse prospettive: dalla paradossale *metis* di Ulisse alla misurata *mens* dei Romani, senza ovviamente trascurare l'esperienza storico-culturale della tragedia e le grandi

insidie della dementia. Sin dalle origini della cultura occidentale, la complessità della "mente" non si esaurisce nelle conquiste del sapere filosofico e nelle scoperte della scienza psicobiologica: basti pensare oggi alla psicoanalisi, alla logica o all'informatica. Più che oggetto interdisciplinare in sé e per sé necessario, la "mente" sembra porsi come soggetto-oggetto di una riflessione che si auto-trascede per gli interrogativi a cui è chiamata a rispondere. Esiste una materia del pensiero? Anche la nostra im-

maginazione "mentale" è codificata in qualche modo dai grandi determinismi della natura? Quale l'ambiente più efficace? Dove cominciano la libertà della coscienza individuale e la soggettività della storia collettiva? Quanto e cosa sappiamo del nostro cervello? La logica e l'informatica possono aiutarci a capire di più i misteri della "mente" umana? Sono domande più che mai attuali, soprattutto in un momento storico in cui da un lato sono sempre più in azione diversi "manipolatori della mente" senza scrupoli e dall'altro si moltiplicano le ricerche più sofisticate senza un adeguato controllo da parte dei poteri democratici.

Interrogarsi problematicamente sulla "mente" è forse un dovere di tutti, proprio perché, come dice Alberto Oliverio, «definire la coscienza è oggi il vero scacco degli scienziati». Di qui la necessità di riprendere e approfondire la riflessione su un insieme di significati che attraversano la vita quotidiana.

Le forme di manipolazione
e le implicazioni
nella vita quotidiana
